

QUOTIDIANO ENERGIA

MILANO, 2 marzo 2018  Società - associazioni

Utility in crescita verso la transizione

“Utili e ricavi in aumento, debito sotto controllo e investimenti in espansione”. Gli studi Agici e Accenture presentati a Milano

 di Monica Giambersio

Le utility sono pronte ad accogliere le sfide legate alla transizione energetica, stanno raggiungendo “performance economico-finanziarie notevoli” e ciò le abilita ad avere le risorse necessarie per i “nuovi ingenti investimenti” richiesti da Sen e Winter Package. In particolare nel 2017 il settore si è caratterizzato per una continua crescita economico - finanziaria delle multi utility operanti nel nostro Paese, con i principali operatori del comparto che hanno fatto registrare oltre 1 miliardo di utili aggregati (valore in crescita del 15% rispetto al 2016).

E' quanto emerso dagli studi presentati ieri a Milano da Agici e Accenture sulle utility leader in Italia e in Europa, due ricerche realizzate nell'ambito dell'Osservatorio sulle Alleanze e le Strategie nel Mercato italiano e Paneuropeo, arrivato quest'anno alla XVIII edizione. “Dal workshop arriva un messaggio fondamentalmente ottimista - ha spiegato l'amministratore delegato di Agici, **Marco Carta** - le utility sono diventate soggetti efficienti, sanno quali sfide le aspettano e hanno tutti i mezzi per affrontarle con successo”.

Se si analizza in particolare il debito emerge una sempre maggiore sostenibilità dell'indebitamento finanziario delle utility. La Posizione finanziaria Netta aggregata mostra una crescita nel 2017 del 2,8% rispetto al 2016, attestandosi a un valore di 10,7 miliardi di euro, a fronte di investimenti di circa 2 miliardi delle principali multiutility italiane. I principali gruppi energetici e utility italiane hanno inoltre pianificato un volume di investimenti al 2022 di circa 74 miliardi di euro. Di questi, oltre 11 miliardi di euro sono attribuibili al comparto delle multiutility e saranno destinati principalmente ad attività regolate (in media rappresentano il 78% degli investimenti pianificati dalle multiutility). Buona parte del fabbisogno finanziario sarà coperto tramite autofinanziamento ed emissioni obbligazionarie.

In generale lo stato di salute del settore si caratterizza per un quadro positivo in cui i “grandi mutamenti del mercato energetico non sono più un problema”, ha spiegato il presidente di Agici, **Andrea Gilardoni**. Le imprese, in particolar modo quelle di grandi dimensioni che si stanno muovendo con più

“determinazione”, sono riuscite a contenere e a non aumentare i livelli di indebitamento e hanno incrementato i margini di redditività”, ha sottolineato Gilardoni.

Uno degli elementi chiave di questo processo di cambiamento, su cui il settore utility sta concentrando la sua attenzione, è in particolare la digitalizzazione, uno strumento determinante per affrontare in maniera efficace le sfide legate allo sviluppo delle smart city. “Le utilities italiane stanno procedendo a grandi passi nella digitalizzazione fornendo servizi a valore aggiunto, il tutto in un contesto operativo improntato alla sostenibilità ambientale”, ha sottolineato Mauro Marchiaro, responsabile del settore Energia di Accenture in Italia, Europa Centrale e Grecia.

L'evento si è concluso con l'assegnazione dei premi Manager utility 2017. Ad aggiudicarsi il premio Energia sono stati **Alessandro Garrone** e **Luca Bettonte**, rispettivamente vice presidente esecutivo e amministratore delegato di Erg. Il premio nella categoria servizi pubblici e sociali è stato assegnato a **Stefano Venier**, amministratore delegato di Hera, mentre un riconoscimento speciale è andato al presidente di Enea, **Federico Testa**.

Sul sito di QE il servizio video con le interviste a Gilardoni, Marchiaro, Garrone, Venier e Testa.

Utility, i dati di Agici e Accenture



TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

www.quotidianoenergia.it